

n.04/2023


Confartigianato
Imprese
UDINE

inform **Impresa** **Udine**

L'edilizia verso
un futuro sostenibile



editoriale

Confartigianato: partner per la transizione energetica nell'edilizia 3



focus

Edilizia in frenata, ora l'occasione sono gli appalti pubblici..... 4
 Efficienza energetica degli edifici: stima dei costi e degli interventi per raggiungere la classe E e D..... 7
 Direttiva Green: gli immobili da ristrutturare in FVG..... 8



storie d'impresa

L'Altra Energia..... 10
 Fratelli Perosa Srl..... 11



i fatti

Tilatti nominato al Cnel, per la prima volta il FVG rappresentato nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro..... 13
 Gli artigiani friulani si confermano protagonisti di Casa Moderna.... 14
 BORN TO RUN, la corsa delle imprese guidate dai giovani 16
 Udine Servizi SRL, il 2022 va in archivio con 10,3 milioni di ricavi. La società ha riunito i suoi 120 dipendenti al Bearzi..... 18



notiziario tecnico

Patto anti-inflazione del Governo: come aderire 20
FISCO: Proroga al 31/12/2023 del superbonus del 110% per i lavori nelle «villette» con lavori già effettuati per almeno il 30% entro il 30/9/2022..... 20
FISCO: Pubblicata in Gazzetta la Legge n.111 del 9/8/2023 con la delega per la Riforma fiscale 21
LAVORO: Sono aperte le iscrizioni a SanArti per titolari, soci e collaboratori (novità)..... 21
LAVORO: INAIL – pubblicato il nuovo modello OT23 per la riduzione del tasso medio di tariffa 21
LAVORO: Fringe Benefit fino a 3000 euro - La circolare dell'Agenzia delle Entrate (limite di esenzione anche per chi ha un solo figlio ed estensione ai redditi assimilati)..... 22
CATEGORIE: Qualifica dei tecnici manutentori antincendio, proroga dei termini..... 23



anap/ancos

Chiandussi confermato alla presidenza di Anap Udine.....24
 I pensionati di Confartigianato premiano l'esperienza: nominati 14 nuovi Maestri 25

PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
 n. 1/16 del 20.01.16
 Anno 8 - Numero 4

DIRETTORE RESPONSABILE

Maura Delle Case

COMITATO DI REDAZIONE

Fiammetta Tomasi, Gian Luca Gortani,
 Nicola Serio, Giuseppe Tissino

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Daniel Cuello, Massimiliano Martiniello,
 Paola Morocutti, Giulia Peccol, Oliviero Pevere,
 Raffaella Pompei, Withub, Federico Pittoni

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Via del Pozzo, 8 - 33100
 Udine - Tel. 0432 516611

EDITORE

Cartostampa Chiandetti Srl
 Reana del Rojale (UD) - Via Vittorio Veneto, 106

PROGETTO GRAFICO

Milleforme
 www.milleforme.net

STAMPA

Cartostampa Chiandetti Srl
 Reana del Rojale (UD)
 Via Vittorio Veneto, 106





editoriale

Confartigianato: partner per la transizione energetica nell'edilizia

Nella sola provincia di Udine il comparto artigiano delle costruzioni conta poco più di 5mila imprese (5.029 a fine settembre scorso) ossia il 38% di tutte le aziende artigiane del nostro territorio. Un dato che basta, da solo, a evidenziare l'importanza di questo settore produttivo non solo per lo sviluppo economico del territorio, ma anche per la qualità della vita delle persone e dell'ambiente.

In questo senso, la riqualificazione del patrimonio edilizio, anche solo dal punto di vista energetico, si prospetta come un passo fondamentale per ridurre l'impatto ambientale degli stabili esistenti e contribuire agli sforzi per mitigare il cambiamento climatico.

Ecco perché in questo numero di I/U abbiamo voluto fare il punto sullo stato di salute dell'edilizia e dei settori collegati, in una fase storica in cui i bonus fiscali, Superbonus in testa, hanno dato un impulso formidabile al comparto, ma sono stati anche contraddistinti da una serie di limiti, difetti e storture francamente evitabili.



Di: **GRAZIANO TILATTI**
Presidente Confartigianato-Imprese Udine

È mancata la capacità di rendere strutturali e stabili gli incentivi che si sono via via succeduti, con esiti troppo spesso negativi per i committenti e per le imprese, ancora alle prese con crediti fiscali incagliati e procedure farraginose.

Cosa ci aspettiamo per il futuro? All'orizzonte si profila una nuova sfida. La Direttiva Europea sulle Prestazioni Energetiche degli Edifici pone obiettivi sfidanti per le nuove realizzazioni, ma anche per la ristrutturazione degli stabili esistenti che dovranno raggiungere una certificazione energetica minima già dal 2030 se residenziali e addirittura dal 2027 se di altro tipo. Come ogni punto di svolta, anche questo snodo determinerà vantaggi e svantaggi, comporterà rischi ma creerà anche opportunità. Riusciranno le nostre imprese a riqualificare anche il loro modo di costruire, rinnovare, progettare e realizzare? E riusciranno i proprietari degli immobili, pubblici o privati, a investire le risorse necessarie per contribuire a un obiettivo generale così cruciale, ma anche così complesso? Il sistema Confartigianato intende essere un partner decisivo in questa transizione, aiutando gli imprenditori a ripensare il proprio modello organizzativo, a

trovare e formare le competenze necessarie, ad affrontare gli aspetti finanziari, burocratici ed economici di un passaggio così delicato. Poiché, per dirla con le parole di un amministratore di oltre oceano "L'edilizia non è solo una questione di mattoni e cemento. È una questione di costruzione del futuro e dell'economia di una nazione".





focus

Edilizia in frenata, ora l'occasione sono gli appalti pubblici



Intervista a: **PAOLO DRI**
vicecapocategoria dell'edilizia
di Confartigianato Udine



Dopo tre anni di letterale esplosione del settore, spinto su dal Superbonus e dalla rosa di incentivi messi sul piatto dal governo, il settore dell'edilizia, anche in regione, inizia a rallentare. Gli ultimi lavori figli della detrazione al 110% ormai prossimi all'esaurimento, il venir meno della cessione del credito e la generale incertezza unita all'esplosione dei tassi e all'inflazione sono un campanello d'allarme per il settore che guarda al futuro con pesanti punti di domanda. Ad alleggerire la situazione c'è l'enorme mole dei lavori pubblici legati ai fondi europei, PNRR su tutti, un'opportunità però a portata delle realtà più strutturate. Lo scenario che tratteggia Paolo Dri, vicecapocategoria dell'edilizia di Confartigianato Udine, per la provincia e la regione è insomma ricco di ombre e qualche luce. Vediamo quali.

Dri, partiamo dall'oggi. Qual è la situazione che l'edilizia sta vivendo in FVG?

«Diciamo che per ora il fermento scatenato dal superbonus sta continuando ma si sentono i primi segnali di rallentamento. Le imprese stanno correndo per terminare i lavori sui condomini entro il 31 dicembre di quest'anno. Poi? C'è molta incertezza. Tutte le aziende edili che si sono impegnate in modo importante sul fronte dei lavori legati al Superbonus oggi iniziano a percepire che andiamo verso una frenata e l'opportunità dei lavori legati al PNRR non è per tutti, è un contraltare per il quale bisogna essere attrezzati, in grado di far fronte a un rilevante pacchetto di adempimenti burocratici».

La fine del Superbonus rischia di far implodere la bolla che l'edilizia ha vissuto fin qui?

«La sensazione è che andremo sempre più verso la chiusura di opportunità in questo settore. Il Superbonus del resto esperienza che considero terminata, al di là dei tempi materiali per la definizione delle pratiche. Restano gli altri bonus, che però per dare davvero respiro al settore dovrebbero diventare strutturali, ma che invece, ancora una volta, pare il Governo sia intenzionato semplicemente a prorogare nella prossima Legge finanziaria. Certo lasceranno comunque aperte delle finestre per qualche lavoro, ma niente di paragonabile a quello che abbiamo vissuto con il Superbonus».

Nel futuro a breve termine la "Direttiva Green" a cui sta lavorando l'Unione Europea potrebbe aprire nuove occasioni per le vostre imprese...

«È un volano ipotetico. Consideriamo che molti sono rimasti scottati dal continuo cambiamento normativo al quale è stato sottoposto il Superbonus. Perché l'intervento sulle abitazioni in classe energetica

inferiore possa avere successo bisogna che l'ipotesi vada inquadrata con chiarezza dal punto di vista normativo dall'inizio, con un adeguato supporto finanziario da parte della pubblica amministrazione. Viceversa, chi si ritrova con abitazioni in classe energetica G o F (le due classi che la normativa prevede debbano passare alla E entro gennaio 2030 e della classe D entro gennaio 2033) semplicemente resteranno come sono. Se questa nuova opportunità verrà affrontata in modo caotico anziché tradursi in un'occasione di recupero del patrimonio e di sviluppo semplicemente creerà ulteriori problemi alle imprese. E non solo alle imprese».

Vale a dire?

«Prendiamo il Medio e Basso Friuli escludendo le zone turistiche. C'è una larghissima fascia della nostra provincia che ha paesi con centri storici letteralmente svuotati, con immobili abbandonati che richiedono costi di recupero importanti e che, se non adeguatamente sostenuti dagli incentivi, nessuno andrà mai a toccare. E qui non parliamo nemmeno di case in classe G e F. Parliamo letteralmente di edifici che sfuggono alla classificazione. Con quale risultato? Che ci ritroveremo, e in qualche caso ci siamo già, alle prese con edifici pericolanti. Non solo. Se le vecchie abitazioni non vengono recuperate, le nuove vanno a consumare suolo che potrebbe essere risparmiato. Insomma, è una partita importantissima, che speriamo chi governa sappia cogliere appieno».

Se il fronte privato scricchiola, quello pubblico invece al momento offre ancora grandi possibilità. Sono a portata di tutte le imprese?

«I finanziamenti arrivati agli enti locali legati ad esempio PNRR sono correlati a finanziamenti europei e si portano dietro un carico importante di documenti da predisporre che ritengo molte imprese, anche artigiane, non siano ancora in grado di garantire.



Non a caso mi capita spesso di rispondere alle domande di qualche nostro associato sul come si fa a certificare la propria azienda o ad accreditarsi nei confronti degli enti pubblici. Enti che a loro volta stanno scoprendo adesso tutti gli oneri documentali legati ai finanziamenti europei e che sempre più spesso ribaltano sulle spalle delle imprese».

Come fare quindi?

«Per consentire alle imprese di approcciare correttamente, anche alla luce del nuovo codice degli appalti, il fronte pubblico stiamo ragionando con il presidente di Confartigianato-Imprese Udine e FVG, Graziano Tilatti, e con il funzionario che si occupa di edilizia sul mettere in campo dei seminari pensati appositamente per offrire

tutti gli strumenti utili a strutturarsi adeguatamente, a conoscere le problematiche che gli appalti pubblici portano con se, a formare la propria struttura per essere in grado di rispondere a tutte le richieste».

Basta?

«Credo che un altro passo da compiere sarà quello di ragionare in termini di associazioni o consorzi tra imprese. Gli importi legati al PNRR e in generale agli appalti che passano da finanziamenti europei sono sempre più alti e richiedono strutture e capacità maggiori di quelle di una singola impresa artigiana. Dobbiamo iniziare a ragionare come una squadra, metterci a sistema per essere concorrenziali rispetto a un mondo che sta alzando sempre più l'asticella. Non è semplice ma sono convinto che possiamo farcela».





La Direttiva Europea sulle Prestazioni Energetiche degli Edifici (EPBD, Energy performance of buildings directive) prescrive l'obiettivo di ridurre del 55% entro il 2030 le emissioni nocive.

Efficienza energetica degli edifici: stima dei costi e degli interventi per raggiungere la classe E e D

Per i proprietari di abitazioni, come pure per imprese, artigiani e professionisti, il principale punto d'interesse dell'argomento si sostanzia nell'articolo 9, dove si stabilisce che gli edifici residenziali dovranno raggiungere la classe E nel 2030 e la classe D nel 2033.

IN GENERALE

La direttiva prevede emissioni zero per gli edifici (TUTTI GLI EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE DOVRANNO ESSERE DI EMISSIONI PARI A ZERO A PARTIRE DAL 2028) e di conseguenza ristrutturazioni per gli immobili che non risulteranno a norma, con l'obiettivo di renderli più sostenibili per l'ambiente. Il provvedimento interessa tutti gli edifici, residenziali e con altre destinazioni d'uso (con alcune eccezioni), e prevede il raggiungimento di determinate classi energetiche:

Gli edifici residenziali dovranno essere ristrutturati per raggiungere:

- la classe energetica E entro il 2030;
- la classe energetica D entro il 2033;

Gli altri edifici non residenziali e pubblici dovranno raggiungere:

- la classe E entro il 2027;
- la classe D entro il 2030;

QUALI COSTI ANDRANNO SOSTENUTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI?

Ipotizzando un'abitazione "tipo" di una media famiglia residente sul territorio friulano, riparametrando i dati dimensionali, le caratteristiche costruttive, impiantistiche, storiche e tipologiche possiamo assumere come modello un'abitazione che si caratterizza per:

1. superficie lorda riscaldata circa 140,00 m²;
2. volume riscaldato circa 590,00 m³;
3. tipi d'impianto esistente caldaia standard a metano;
4. infissi con telaio semplice e vetro singolo o doppio per una

superficie di circa 16,00 m²;

5. involucro edilizio non coibentato, compreso tetto e pavimento.

Generalmente questo tipo di abitazione, sia esso riferito ad una casa unifamiliare, a schiera, in linea e ad un appartamento, rappresenta un campione molto pertinente del patrimonio edilizio residenziale presente in Friuli. Indicativamente questo tipo di abitazioni dal punto di vista della loro prestazione energetica è ascrivibile alle classi energetica G o F.

Per portare in classe D la prestazione energetica del nostro immobile serve sostenere, indicativamente, questi interventi e le conseguenti spese comprensive di lavori, spese tecniche, iva e ogni altro onere connesso

1. Infissi, compresa la rimozione e sostituzione di eventuali persiane avvolgibili e o scuri esterni, ipotizzando 16,00 m² di superficie finestrata compresi i portoncini d'ingresso si può considerare una spesa intorno ai 19.000,00 €;
2. Involucro, 90,00 €/mq di superficie per cappotto, 200,00 €/mq se invece parliamo di tetto o pavimento, per una spesa media complessiva di 35.000,00 €;
3. sostituzione della caldaia con caldaia a condensazione, (o mettere pompa di calore) euro per una caldaia semplice 6.000,00 € se invece si installa una PDC con relativi adeguamenti la spesa si protrae sui 14.000,00 €;
4. Fotovoltaico, 1800 €/kW. Su 6 kW sei quindi a 10.800 € con bonus regionale al 40% e detrazione al 50%.

Considerando il "modello" di casa "tipo" assunto, i primi due interventi, sostituzione infissi e messa in opera di sistema d'isolamento termico (cappotto) sono più che sufficienti al raggiungimento della classe E, (forse anche anche D, dipende dai casi), per il raggiungimento certo della classe D sicuramente vanno adottate anche le misure di cui al punto 3, sugli impianti nelle due soluzioni prospettate.

Direttiva Green: gli immobili da ristrutturare in Friuli-Venezia Giulia

La direttiva UE

In cosa consiste:

Tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero entro il 2030 e gli edifici esistenti (tranne alcune eccezioni) lo dovranno diventare entro il 2050



Obiettivi intermedi per gli immobili residenziali:



Conseguimento della classe energetica E entro il 1° gennaio 2030



Conseguimento della classe energetica D entro il 1° gennaio 2033

In Friuli-Venezia Giulia:



734.385

abitazioni residenziali iscritte nella categoria catastale A



560.116

abitazioni residenziali occupate (stima)

Nel dettaglio:

○ **268.843**
immobili su cui intervenire entro il 2030

Di cui:

147.808

in classe G (64.918 in provincia di Udine)

121.035

in classe F (49.231 in provincia di Udine)

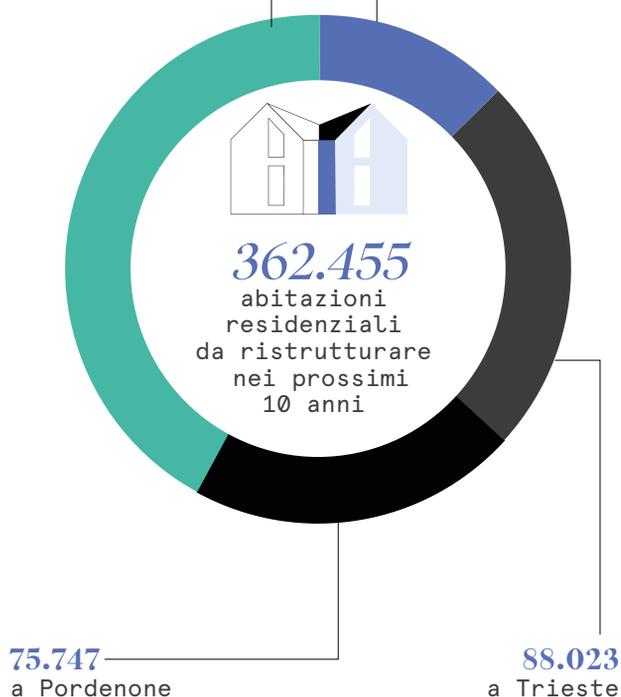


○ **93.612**

edifici in classe E (39.337 in provincia di Udine), da adeguare entro il 2033

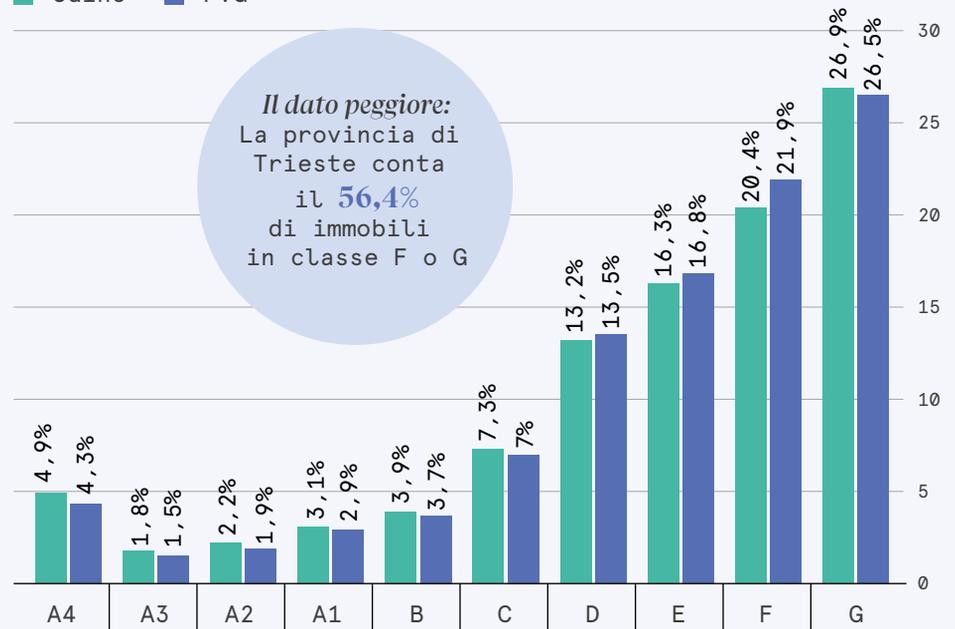
153.486
in provincia di Udine

45.199
a Gorizia



Classi energetiche e APE in Friuli-Venezia Giulia e in provincia di Udine:

■ Udine ■ FVG



Il dato peggiore:
La provincia di Trieste conta il **56,4%** di immobili in classe F o G



I dati commentati dall'Ufficio Studi

La Direttiva "Green" dell'Unione Europea prevede diverse misure per promuovere l'efficienza energetica dei fabbricati: tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero entro il 2030 e gli edifici esistenti (tranne alcune eccezioni) lo dovranno diventare entro il 2050. Tra gli obiettivi intermedi, per gli immobili residenziali, c'è il conseguimento della classe energetica E entro il 1° gennaio 2030 e della classe D entro il 1° gennaio 2033.

Per raggiungere questi traguardi, i principali interventi che dovranno fare i privati sulla propria casa entro il 2030 saranno almeno la sostituzione degli infissi e l'installazione di una nuova caldaia a condensazione a cui si aggiungono, entro il 2033, la realizzazione del cappotto termico, l'isolamento del tetto e l'installazione di pannelli solari.

Sulla base delle considerazioni fatte risulta perciò importante avere delle stime sul numero (massimo teorico) di immobili residenziali (U.I.U.), su cui potrebbe impattare la Direttiva

Europea. Sulla base degli ultimi dati disponibili sulla consistenza dello stock catastale degli immobili (2022), elaborati dall'Osservatorio sul Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, in Friuli-Venezia Giulia ci sono 734.385 abitazioni residenziali iscritte nella categoria catastale A (esclusa A/10 Uffici e studi privati, in cui rientrano unità immobiliari destinate ad attività professionali), situate in 328.716 edifici (nostra stima). Il numero maggiore di abitazioni è in provincia di Udine (336.827 immobili residenziali in 150.767 edifici stimati). Seguono Pordenone (168.890, in 75.596 edifici), Trieste (143.908, in 64.414 edifici) e Gorizia (84.760, in 37.939 edifici).

Per ottenere una stima di prima approssimazione sul numero di immobili su cui sarà necessario intervenire entro le scadenze previste dalla Direttiva "Green", abbiamo utilizzato la distribuzione percentuale per classe di efficienza energetica degli oltre 127mila

attestati di prestazione energetica (APE) presentati in regione tra il 2015 e il 2023 (fonte: Siape-Enea), che applicheremo sul numero di abitazioni occupate del Friuli-Venezia Giulia, stimabili - sulla base dei dati del Censimento Permanente sulla popolazione e le abitazioni - in 560.116; nelle province regionali: 241.329 in provincia di Udine, 65.696 a Gorizia, 134.781 a Pordenone e 118.310 a Trieste.

In Friuli-Venezia Giulia gli immobili residenziali occupati in classe G sono stimabili in 147.808 (di cui 64.918 in provincia di Udine), quelli in classe F in 121.035 (49.231 in provincia di Udine), per un totale di 268.843 immobili in cui sarà necessario intervenire entro il 2030, a cui si aggiungono altre 93.612 abitazioni in classe E (39.337 in provincia di Udine), che andranno adeguate entro il 2033. In totale si arriva a 362.455 abitazioni residenziali da ristrutturare nei prossimi 10 anni, in media circa 36mila l'anno, di cui 153.486 in provincia di Udine.

APPROFONDIMENTO: CLASSI ENERGETICHE E APE

Per semplificare il confronto degli immobili presenti sul mercato, sono state introdotte dieci classi energetiche, che esprimono un voto sintetico dalla classe A di eccellenza a sua volta articolata in quattro sottoclassi - di cui la più performante è la classe A4 - ad altre 6 classi B-C-D-E-F-G, con prestazioni via via peggiori. Ogni classe si caratterizza per un intervallo di consumo energetico, espresso attraverso l'indice di prestazione energetica globale in kWh al metro quadro per anno, necessari per riscaldare l'ambiente d'inverno, raffrescarlo d'estate, produrre acqua calda sanitaria, illuminarlo e ventilarlo.

Il modo per conoscere la classificazione energetica di un edificio o di un immobile è ottenere il cosiddetto APE (attestato prestazione

energetica) che riguarda non solo i fabbricati di nuova costruzione ma è richiesto anche per vendere, locare un immobile o per sottoporlo a ristrutturazione. Per tale motivo solo il 7% degli APE censiti riguardano le nuove abitazioni, mentre il 93% sono relativi a immobili esistenti, di cui più della metà per case costruite prima del 1970. I dati mostrano chiaramente che nelle province dove è più elevata la percentuale di abitazioni datate è più alta la quota di edifici che rientrano nelle due classi energetiche peggiori (F e G): ad esempio la provincia di Trieste ha il 78% di abitazioni costruite prima delle crisi energetiche e il 56,4% di immobili in classe F o G, la provincia più "giovane" di Pordenone ha meno della metà di immobili costruiti fino al 1970 e il 40,7% di case nelle due classi energetiche peggiori.



storie d'impresa

L'Altra Energia Udine



Correva infatti l'anno 2006 quando i due soci, insieme all'allora Edilfriuli, diedero vita all'azienda. «Inizialmente ci siamo dedicati a biomasse e pellet - racconta Calligaro -, poi ci siamo evoluti aggiungendo il fotovoltaico e le pompe di calore. L'obiettivo era andare a coprire un mercato che era agli albori. Non c'era la sensibilità che c'è oggi e tantomeno il boom. Siamo partiti praticamente da zero, è stata davvero una scommessa».

Fondamentale nel percorso di crescita dell'azienda l'introduzione nel 2008-2009 del Conto energia. «A quel punto abbiamo introdotto gli impianti fotovoltaici nella nostra offerta a fronte di una richiesta che è letteralmente esplosa. Quello è diventato il nostro pane quotidiano, abbiamo iniziato ad assumere personale - oggi i dipendenti sono 11 - e siamo cresciuti fino allo stop del 2013, quando sono terminati gli incentivi».

Uno stop che ha costretto l'impresa a ripensarsi e diversificare, fino al nuovo round dei bonus attuali che ha nuovamente fatto impennare le richieste.

Una rosa, quella degli incentivi, che sebbene parzialmente ridimensionata (vedasi il superbobus) continua a trascinare il settore. «Siamo però alle prese con un mercato drogato - continua Calligaro - nel senso che, finché ci sono i contributi

È stata la prima impresa friulana a presentare una pratica relativa allo sconto in fattura all'Agenzia delle Entrate di Udine. Un primato, quello de L'Altra Energia srl, che la dice lunga sull'esperienza e la competenza della società guidata da Lino Calligaro e Luca Gigante, una delle prime in Friuli ad affacciarsi al mercato delle energie rinnovabili.

lavoriamo, nel momento in cui questi dovessero essere tolti tutto rischia di fermarsi di nuovo come nel 2013. L'auspicio è che il Governo sia lungimirante, magari rimodulando al ribasso gli incentivi, rendendoli però strutturali, almeno per 10 anni, consentendo così alle imprese di programmare, perché se oggi assumo una persona e poi tra un anno e mezzo il mercato si ferma... cosa faccio?».

Alla preoccupazione per il futuro dei bonus, Calligaro affianca il rammarico per la fine dello sconto in fattura (preservato solo per gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche).

«È evidente che oggi chi avrebbe davvero bisogno di risparmiare sulla bolletta non può farlo, chi non arriva a fine mese non può certo accendere un mutuo con gli attuali tassi d'interesse e quindi - conclude - resta tagliato fuori».



storie d'impresa

Fratelli Perosa Srl San Daniele del Friuli

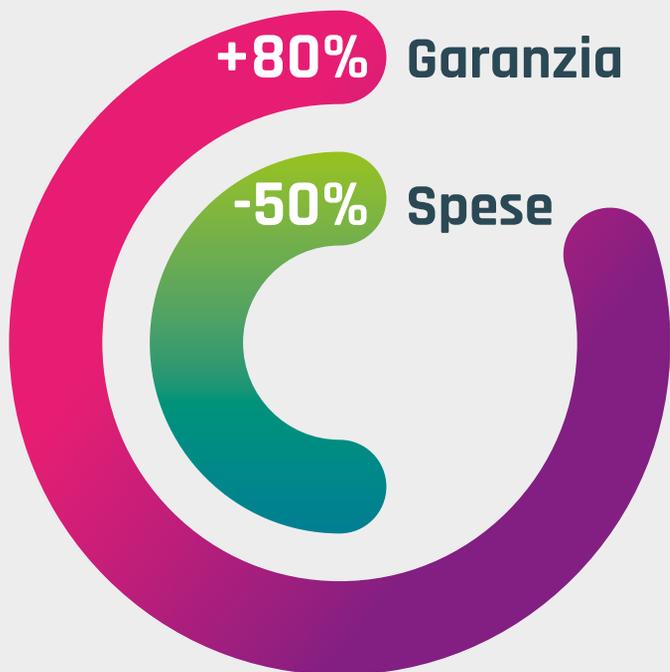


Un'azienda strutturata, forte di 60 anni di storia, capace di intercettare le occasioni legate ai fondi del PNRR. È la F.lli Perosa di San Daniele del Friuli, società di riferimento tra le province di Udine e Pordenone nel campo dell'edilizia.

A guidarla oggi sono i fratelli Paolo, Patrizia, Diego e Paola che l'hanno ereditata dal papà, trasformandola da società individuale in srl e dividendosi i compiti: i maschi impegnati in cantiere, le donne in amministrazione. Così, l'azienda è cresciuta arrivando a occupare dalle 10 alle 15 persone, in ragione dei cantieri che la vedono impegnata. «Lavoriamo sia nel pubblico che nel privato, rispettivamente al 50/60% nel primo settore e la parte restante nel secondo - spiega Paolo Perosa -. Attualmente, per la Pa, stiamo completando la realizzazione dell'edificio Eyof a Sappada, un immobile che abbiamo costruito nell'arco di 6 mesi e consegnato a dicembre 2022 in tempo le gare di fondo del Festival olimpico della gioventù europea che si sono tenute appunto a Sappada. Abbiamo quindi ripreso i lavori a giugno 2023, per completare i rivestimenti esterni in alluminio, e ora

siamo prossimi alla consegna definitiva».

Restando sul fronte pubblico, dopo il bonus 110 che ha visto la F.lli Perosa realizzare diversi interventi chiavi in mano, ora l'impresa sta lavorando per il Pnrr. «Abbiamo preso due, tre lavori con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, fino al 2026 l'orizzonte è abbastanza tranquillo - aggiunge Perosa - il problema verrà dopo». Finiti i fondi europei e ridimensionati i bonus nazionali che hanno spinto su l'edilizia il timore è quello di un significativo rallentamento. Che si percepisce già sul fronte privato. Dopo interventi con il superbonus, il bonus facciate e tutti gli incentivi messi sul piatto dal Governo nazionale, ora l'edilizia residenziale inizia già a frenare sotto la morsa dei tassi dei mutui andati alle stelle. Perosa se la cava ancora bene grazie al proprio portafoglio clienti e a commesse già messe in cassaforte. Ciononostante, l'imprenditore sandanielese conferma il momento di incertezza: «Il residenziale è già rallentato. Chi ne ha la possibilità continua ad acquistare, ma il ceto medio, con questi tassi, si fa due conti in tasca e non compra. Preferisce aspettare qualche anno e questa scelta si ripercuote ovviamente sui costruttori, che a loro volta devono ricalibrare l'attività».



Scopri i vantaggi di Restart Energy 2023

- Rincarare bollette
- Materie prime
- Calo fatturato

**Garanzia al Credito e Prestito Diretto.
Due alleati per il futuro della tua azienda**

Altrementi.it



Confidimprese FVG

Sosteniamo le Imprese

La garanzia per ottenere il credito bancario, migliore e più conveniente.
Garanzie forti fino all'80% per favorire l'accesso al credito.
Scopri tutte le iniziative speciali!

Novità!



Il Prestito diretto di Confidimprese FVG:
• Semplice e Veloce
• A favore di tutte le aziende, anche start-up
• Per finanziare tutte le necessità aziendali
Informati presso i nostri uffici o visita il nuovo sito: www.confidicash.it
Scegli il sostegno forte e sicuro, contattatoci


Confartigianato

UDINE SERVIZI SRL

Per informazioni e appuntamenti
contattate Confidimprese FVG
via telefono o email

Udine
Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Web / Email
www.confidimpresefvg.it
info@confidimpresefvg.it



Tilatti nominato al Cnel, per la prima volta il FVG rappresentato nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro



Il mese di settembre ha portato in dote al mondo dell'artigianato un grande riconoscimento. Senza precedenti per il Friuli Venezia Giulia. Il presidente di Confartigianato Udine e FVG, Graziano Tilatti, è stato nominato all'interno del Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, organismo previsto dalla Costituzione della Repubblica italiana, attualmente presieduto dall'economista ed ex ministro Renato Brunetta.

L'assemblea di insediamento si è tenuta a Roma, con la contestuale composizione dell'Ufficio di presidenza, un passaggio che ha portato al secondo riconoscimento per l'artigianato e l'imprenditore di Remanzacco che è stato nominato anche nell'organismo ristretto, composto da soli dieci membri. Al Cnel, Tilatti è stato designato da Confartigianato nazionale, occupando uno dei due posti a disposizione in virtù dell'apparentamento tra Confartigianato, Cna e Casartigiani. «È un onore e una responsabilità essere stato scelto per questo impegno» ha commentato il presidente. «Porto con me in questo nuovo incarico tutto il mondo artigiano del Friuli Venezia Giulia, grazie alla cui vivacità, forza e ingegno, un esponente della regione può ora

esprimere la visione dell'artigianato italiano in un così alto consesso». «La nomina - evidenziano i segretari regionale e provinciale di Confartigianato, Enrico Eva e Gianluca Gortani - rappresenta un riconoscimento di stima e preparazione per l'intero sistema della Confartigianato del Friuli Venezia Giulia, ulteriormente rafforzata dalla designazione di Tilatti nell'organo ristretto del Cnel. Tutto ciò arricchisce il nostro sistema regionale e ci pone in prima linea nelle dinamiche nazionali». Tra i suoi primi impegni, il Cnel si è occupato dell'istruttoria sul lavoro povero e il salario minimo. Questioni che danno la misura del ruolo strategico che il Consiglio potrà avere in questo particolare momento storico.



Gli artigiani friulani si confermano protagonisti di Casa Moderna

Artigianato e Fiera di Udine. È un binomio che risale all'indietro nel tempo fino all'origine, alla fondazione del quartiere fieristico friulano, nato proprio all'iniziativa dell'Unione artigiani di Udine.

Non potevano dunque mancare, e del resto non lo hanno mai fatto, alla 70esima edizione di Casa Moderna le botteghe friulane. In 13 hanno animato l'ingresso del padiglione 7, dove i visitatori della più storica delle fiere organizzate negli spazi fieristici di Martignacco hanno potuto toccare con mano nuove proposte d'arredo, cucine, impianti termici e di climatizzazione, artigianato artistico, coltellerie e molto altro, in un viaggio alla scoperta delle lavorazioni del territorio, tra tradizione e innovazione, attraverso l'arte di saper lavorare la materia. La partecipazione dell'artigianato alla fiera, andata in scena dal 30 settembre al 30 ottobre, è stata possibile grazie alla partnership tra Cna e Confartigianato, sostenuta da Cata Artigianato Fvg e dalla Regione, nell'ambito del progetto "L'artigianato del sistema casa". È stato un momento importante e ricco di soddisfazioni per le imprese artigiane che hanno raccolto l'interesse delle migliaia di visitatori transitati dal padiglione 7.

«Si tratta di un appuntamento irrinunciabile per noi artigiani, che abbiamo fatto la storia della fiera di Udine, nonostante la congiuntura economica sia complessa, appesantita dai rincari energetici, dall'alto costo delle materie prime, spesso di difficile reperimento e in ultimo anche dal rialzo dei tassi di interesse - ha commentato ha commentato il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti -. Pur alle prese con queste criticità, le nostre imprese hanno partecipato con entusiasmo e impegno a Casa Moderna, riconoscendo in questo storico appuntamento un'occasione importante per riconfermare il ruolo da protagonista dell'artigianato nel panorama del sistema casa e per mostrare al pubblico le migliori soluzioni d'arredo e i servizi innovativi che sono in grado di offrire».



BCC BANCA DI UDINE

GRUPPO BCC ICCREA

DIREZIONE GENERALE E SEDE
V.le Tricesimo, 85 - UDINE
tel. 0432 549911
info@bancadiudine.it
dp00@bancadiudine.it



UDINE - via CIVIDALE
Via Cividale, 576 - UDINE
tel. 0432 281519
dp10@bancadiudine.it



UDINE - piazza BELLONI
Piazza Belloni, 3/4 - UDINE
tel. 0432 204636
dp08@bancadiudine.it



PASIAN DI PRATO
Via Bonanni, 16/18 - PASIAN DI PRATO
tel. 0432 691041
dp05@bancadiudine.it

UDINE - viale EUROPA UNITA
V.le Europa Unità, 145 - UDINE
tel. 0432 512900
dp02@bancadiudine.it



MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 293 - MARTIGNACCO
tel. 0432 637259
dp11@bancadiudine.it



UDINE - viale L. DA VINCI
V.le L. Da Vinci, 112 - UDINE
tel. 0432 410386
dp09@bancadiudine.it



BRESSA
Piazza Unione, 4
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
tel. 0432 662131
dp03@bancadiudine.it

UDINE - via STIRIA
Via Stiria, 36/9 - UDINE
tel. 0432 611170
dp07@bancadiudine.it



UDINE - via ZOLETTI
Via Zoletti, 17 - UDINE
tel. 0432 503820
dp01@bancadiudine.it



PAGNACCO
Via Pazzan, 4 - PAGNACCO
tel. 0432 650480
dp04@bancadiudine.it



MANZANO
Via Roma, 10 - MANZANO
tel. 0432 937100
dp14@bancadiudine.it



www.bancadiudine.it





BORN TO RUN, la corsa delle imprese guidate dai giovani

Born to run. Nati per correre. Un destino che i giovani imprenditori di Confartigianato-Imprese Udine hanno abbracciato con passione, determinazione e grande impegno. Sono questi i driver che muovono le imprese “under” a sentire la voce dei diretti protagonisti che si sono raccontati a settembre durante l’incontro ospitato all’Abbazia di Rosazzo, organizzato dalla zona del Friuli Orientale di Confartigianato-Imprese Udine assieme al Movimento giovani imprenditori dell’associazione, brillantemente moderato dal giornalista Tommaso Cerno.

Perché parlare di giovani e impresa? Lo ha spiegato in apertura il presidente della zona, Giusto Maurig. «Perché dobbiamo parlare con i giovani, spiegare loro che la via dell’auto-imprenditoria non è solo possibile ma è una grande occasione per loro, specie oggi, in un momento storico che vede la desertificazione dei mestieri artigiani». Gli ha fatto eco il presidente di Confartigianato-Imprese Udine e Fvg, Graziano Tilatti: «Dobbiamo fare in modo che i giovani tornino ad aprire imprese, spiegandogli tutto il bello e la soddisfazione del portare avanti un’attività propria, oggi ancor più visti gli spazi di mercato che si aprono in conseguenza della vistosa contrazioni di coloro che si dedicano ai mestieri tradizionali». Spazi enormi. Non solo per chi ha un’impresa di famiglia alle spalle. Eppure i dati sulla demografia delle imprese artigiane in Fvg è desolante. I dati elaborati dall’Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine mostrano un crollo verticale delle imprese giovanili nell’arco degli ultimi 17 anni. Nel 2006 le aziende “junior”, guidate cioè da titolari di età compresa tra i 21 e i 39 anni, erano 12.600 contro 4.245 imprese senior.



Il rapporto tra di 3 a 1. Nel 2023 le “junior” sono precipitate a 5.180 contro le 7.052 senior. Al calo dello stock si è accompagnata una

vera e propria frana delle imprese guidate da under 39. «Procedendo di questo passo, il Fvg tra 15 anni non avrà più aziende giovani» ha



sentenziato, provocatorio, Cerno chiamando poi in causa i protagonisti della serata, gli imprenditori, i giovani, quelli che ce l'hanno fatta e che durante la serata ospitata a Corno di Rosazzo hanno regalato alla sala, andata sold out a dimostrazione di quanto il tema sia sentito, un messaggio non solo di speranza ma di vivace ottimismo, rilanciato alla platea da Nicola Giarle e Marco Battistutta, rispettivamente presidenti regionale e provinciale del Movimento Giovani Imprenditori, e da Elena Buttazoni, consigliere nazionale del Movimento.

Pur in contrazione, dentro i numeri attuali si muovono imprese che hanno storie capaci - fossero raccontate nelle scuole - di conquistare, certamente anche i più giovani. Sì, perché la passione delle sorelle Anna e Sara Pantanali, alla guida del Molino Moras di Trivignano Udinese, di Andrea Virgilio, Ceo dell'azienda udinese di software Believen

di Udine che conta su 40 dipendenti, e di Matteo Collavizza, titolare della tappezzeria Team di Manzano (fondata dal nonno), di cui si è fatto carico, imparandone, i segreti non già sui banchi scolastici ma dall'esperienza dei suoi dipendenti, sono l'ingrediente che, comunicato a chi deve scegliere cosa fare da grande, farebbe la differenza. Pur con tutte le difficoltà del caso. Anzitutto quella di trovare personale che investe orizzontalmente tutti i settori: da chi fa farina, «perché nessuno più pensa a fare il mugnaio e molti nemmeno sanno cos'è», raccontano le sorelle Pantanali, a chi lavora con i software, dunque in perfetta sincronia con l'evoluzione digitale, e che tuttavia non fatica meno: «Cosa cerchiamo? Anzitutto un'attitudine: dimenticare ciò che si è appreso, perché il nostro mondo è in continua evoluzione» dice Virgilio. Alla difficoltà di reperire i dipendenti, sia per crescere che per

garantire il turnover di chi va in pensione, si aggiunge il peso di una burocrazia soffocante che - denuncia ancora Virgilio - toglie tempo al lavoro vero e anche molta parte del piacere (parola sua che in azienda copre anche il ruolo di Chief Happiness Officer). Un piacere che è il motore di chi, giovane, decide di ereditare o aprire ex novo un'impresa, alimentato da un'amalgama di passione, di conoscenze, di voglia di vedere fin dove si può arrivare, che andrebbe raccontata sui banchi di scuola, integrata nelle ore dedicate all'orientamento, mettendo fine - come ha detto Cerno - al dualismo culturale ereditato dagli anni '70 che relega in basso il lavoro manuale e in alto quello intellettuale. Le sorelle Pantanali insegnano: entrambe hanno studiato all'Università ed entrambe sono tornate al mulino del nonno, dove da piccole hanno imparato ad annusare il grano, cosa che nessuno (quasi) sa più fare.



Udine Servizi SRL, il 2022 va in archivio con 10,3 milioni di ricavi.

La società ha riunito i suoi 120 dipendenti al Bearzi



Il futuro? Digitalizzazione spinta e accompagnamento delle imprese, dal controllo dei costi energetici fino all'apertura di nuovi spazi di mercato, a partire dai bandi pubblici.

Chiude il 2022 con un fatturato consolidato di 10,3 milioni di euro Udine servizi srl, la società strumentale di Confartigianato-Imprese Udine che garantisce il proprio supporto, principalmente nel settore della contabilità, delle paghe e della sicurezza sul lavoro (ma non solo), a 3.283 clienti professionali. I ricavi sono consolidati, vale a dire la somma del turnover realizzato l'anno scorso da Confartigianato Fvg srl e Udine servizi Srl, riunite dal 2019 al 2022 sotto il cappello di Confartigianato Servizi Fvg srl. Con l'anno in corso Udine servizi srl è tornata a camminare da sola. «Per il 2023 - stima il presidente della società Daniele Cuciz - ci attendiamo un risultato simile, appena inferiore al 2022 non già per la contrazione dell'attività operativa, che anzi è leggermente cresciuta, ma per la "pulizia" di alcune partite intercompany».

Il punto sull'andamento della società di servizi e sui progetti di sviluppo che l'attendono nel futuro prossimo è stato fatto nei giorni scorsi durante un incontro ospitato al Bearzi dove i vertici dell'azienda hanno riunito tutto il personale - 120 dipendenti (di cui 90 donne) al lavoro in 14 uffici dislocati in tutta la provincia di Udine - per raccontare a chi materialmente fa camminare ogni giorno la società quali sono gli investimenti in programma e quali sono le previsioni. Il presidente Cuciz insieme al direttore della srl Elsa Bigai hanno illustrato progetti in itinere e pronti a partire. Tra questi l'attivazione del workflow digitale, vale a dire l'eliminazione della carta sia internamente che esternamente: per processi autorizzativi, permessi e ferie ai propri dipendenti e per la trasmissione di documenti, utilizzando il web ed il mobile, esteso anche alle aziende clienti. Nel 2023 prosegue la formazione continua, «targhettizzata per ognuno dei nostri collaboratori - fa sapere il direttore Bigai - perché l'obiettivo è garantire risposte sempre più di qualità ai clienti e si può raggiungere solo investendo sullo sviluppo delle persone». Le risposte per altro non sono solo quelle date al mondo dell'artigianato. L'operatività della società di servizi spazia per molti campi, passando da altre tipologie d'impresa per arrivare alle persone con il Caaf e i servizi digitali. «Rinnoveremo il sito della servizi e i nostri social per far capire che la società offre un bouquet di servizi che va molto oltre la sola gestione di paghe e contabilità che pure rappresentano una parte sostanziale dei nostri ricavi» aggiungono Bigai e Cuciz. «Un esempio? Siamo gli unici in grado di dare consulenza sui requisiti professionali



per aprire un'attività, che si tratti di un salone di parrucchiere a una carrozzeria» fanno sapere dalla Servizi che da poche settimane ha anche avviato uno sportello dedicato ai bandi comunitari, nazionali e regionali, per aiutare le imprese a districarsi in quella che di primo acchito può apparire una giungla burocratica e per accompagnarle poi nella realizzazione dei progetti. E ancora, a luglio è stato aperto uno sportello dedicato agli appalti pubblici, «fondamentale secondo noi alla luce dell'andata a regime della nuova legge sugli appalti e di tutte le risorse messe a disposizione dal Pnrr, risorse che - concludono Cuciz e Bigai - le imprese artigiane, se opportunamente accompagnate, possono intercettare aprendosi nuovi spazi di mercato».

PATTO ANTI-INFLAZIONE DEL GOVERNO: COME ADERIRE INIZIATIVA PROMOSSA DAL GOVERNO E SOTTOSCRITTA DA 31 ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI

Il 28 settembre scorso Confartigianato-Imprese - assieme ad altre 31 associazioni di produttori - ha sottoscritto il Patto anti-inflazione promosso dal Governo.

Le imprese che aderiscono volontariamente al Patto si impegnano fino a fine anno a:

- offrire ai consumatori finali un paniere di prodotti e servizi, tra quelli compresi nel cosiddetto carrello della spesa e più in generale nel paniere Istat, a prezzi bloccati
- realizzare iniziative commerciali che agevolino la spesa delle famiglie

Si tratta di una libera scelta: gli imprenditori che decidono di aderire possono presentare la richiesta al Ministero delle Imprese e del

Made in Italy secondo le indicazioni reperibili sul sito del Ministero (<https://www.mimit.gov.it/anti-inflazione/campagna>) che invierà loro il logo identificativo dell'iniziativa da esporre al pubblico e inserirà l'azienda negli elenchi pubblicati dal Ministero stesso.

In via prioritaria Confartigianato-Imprese ha sollecitato il Governo ad affrontare i problemi che influiscono sui costi di produzione delle imprese e sulla formazione dei prezzi.

Riteniamo infatti prioritario accrescere la competitività e l'efficienza delle aziende, aumentare la semplificazione dei processi produttivi e distributivi e incrementare la concorrenza, affinché possano prodursi ricadute positive sulle imprese e sui cittadini/consumatori.



fisco

PROROGA AL 31/12/2023 DEL SUPERBONUS DEL 110% PER I LAVORI NELLE «VILLETTE» CON LAVORI GIÀ EFFETTUATI PER ALMENO IL 30% ENTRO IL 30/9/2022

Con il Decreto Legge n. 104 del 10/08/2023, convertito in Legge n. 13 del 9/10/2023, è prorogato al 31 dicembre 2023 il termine entro cui possono essere sostenute le spese per gli interventi effettuati su unità immobiliari dalle persone fisiche sulle cosiddette villette, ossia su edifici unifamiliari o unità immobiliari indipendenti e autonome site in edifici plurifamiliari, per poter beneficiare del superbonus con aliquota del 110%, a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo. Si segnala che, per valutare il raggiungimento del suddetto 30%, nel computo dell'intervento complessivo possono essere compresi anche i lavori non agevolati con il superbonus e che con la circolare 17 del 26/6/2023 l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che la condizione è rispettata anche se il mancato raggiungimento del 30% deriva da un aumento dell'ammontare corrispondente all'intervento complessivo dovuto a ulteriori lavori necessari al completamento dello stesso o ad un aumento dei costi riferiti all'intervento complessivo iniziale, mentre non vanno considerate ai fini della detrazione del 110% le spese per nuovi interventi, inizialmente non previsti nell'intervento complessivo originario e non necessari ai fini del completamento dello stesso, spese su cui è possibile avvalersi delle detrazioni ordinariamente previste per gli interventi edilizi rispettando i connessi requisiti e adempimenti).

Il suddetto termine ora fissato al 31/12/2023 è stato oggetto di molteplici rinvii, l'ultimo dei quali era stato previsto dall'art. 1 del DL n. 11/2023, che aveva differito dal 31 marzo 2023 al 30 settembre 2023 la data entro la quale potevano essere sostenute le spese agevolate con il 110%. Di conseguenza, tenendo conto anche dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la circolare 33

del 6/10/2022, con riguardo agli edifici unifamiliari e alle unità immobiliari indipendenti e autonome site in edifici plurifamiliari, il superbonus del 110% spetta: sulle spese sostenute entro il 30/6/2022 a prescindere dalla condizione dell'effettuazione dei lavori per almeno di almeno il 30% entro il 30/9/2022; anche sulle spese sostenute tra il 1°/7/2022 e il 31/12/2023 per gli interventi con effettuazione dei lavori per almeno di almeno il 30% alla data del 30/9/2022, avviati prima o dopo il 30/6/2022.

Il DL n.104 del 10/8/2023 inoltre, per i titolari di crediti da cessioni o da sconto in fattura non utilizzati per fatti specifici diversi dal decorso dei termini utili per la fruizione dei crediti stessi, introduce dal 1° dicembre del 2023 l'obbligo di inviare una comunicazione all'Agenzia delle entrate entro 30 giorni dalla data in cui si viene a conoscenza del fatto specifico che ha determinato la mancata fruizione del credito, comunicazione redatta con modalità che saranno indicate in uno specifico provvedimento dell'Agenzia delle entrate. Se l'inutilizzabilità del credito risulti riscontrata prima del 1° dicembre di quest'anno, la comunicazione va effettuata entro il 2 gennaio del 2024. Il mancato o ritardato invio della comunicazione comporta l'applicazione di una sanzione di € 100.

Infine con il DL n.104 del 10/8/2023 viene previsto un credito d'imposta alle imprese che effettuano investimenti in progetti di ricerca e di sviluppo nel campo della microelettronica. Il credito può certificato con le stesse regole che si applicano al bonus ricerca e innovazione (articolo 23 del decreto Semplificazioni, il n. 73/2022). I criteri di assegnazione e le procedure applicative della nuova agevolazione saranno individuati da un decreto del Ministero delle Imprese e del made in Italy, di concerto con quello dell'Economia e delle finanze.

PUBBLICATA IN GAZZETTA LA **LEGGE N.111 DEL 9/8/2023** CON LA **DELEGA** PER LA **RIFORMA FISCALE**

Sulla Gazzetta Ufficiale n.189 del 14/8/2023 è stata pubblicata la Legge delega per la Riforma fiscale che prevede l'approvazione di diversi decreti legislativi riguardanti le imposte sui redditi, l'IVA, l'Irap, gli adempimenti tributari, l'accertamento, le sanzioni, la normativa doganale, la riscossione e il contenzioso tributario. In particolare viene prevista l'approvazione entro il 29/8/2025 (24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge delega) di uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema tributario.

La Legge delega stabilisce i criteri direttivi su cui si baserà la riforma che essenzialmente sono i seguenti:

- recepimento dei principi contenuti nello statuto dei diritti del contribuente;
- riforma del sistema tributario mediante la redazione di Testi unici e di un Codice del diritto tributario;

graduale riduzione dell'IRPEF con il riordino di aliquote e scaglioni di reddito, di deduzioni, detrazioni e crediti di imposta e la previsione per le imprese in contabilità ordinaria di un'opzione per un'imposta proporzionale con riferimento agli utili non prelevati e l'introduzione per le piccole imprese della possibilità di aderire ad un concordato preventivo biennale;

- riduzione dell'aliquota dell'IRES in caso di investimenti, di assunzione di personale o di partecipazione dei dipendenti agli utili;
- graduale abolizione dell'IRAP, sostituita con l'introduzione di un'addizionale determinata con le medesime regole dell'IRES;
- revisione dell'IVA con la razionalizzazione delle aliquote e della disciplina delle operazioni esenti;
- revisione delle sanzioni amministrative alla luce del principio di proporzionalità.



scadenze di lavoro

SONO APERTE LE **ISCRIZIONI A SANARTI** PER TITOLARI, SOCI E COLLABORATORI (NOVITÀ)

Da quest'anno titolari, soci e collaboratori possono iscriversi in ogni momento e versare la quota importi mensili tramite addebito automatico ricorrente su carta di credito.

CHI PUÒ ISCRIVERSI: Titolari, soci e collaboratori. Coniugi degli iscritti risultanti o meno nello stato di famiglia. Convivente more uxorio risultante nello stato di famiglia. Figli.

QUANTO SI VERSA:
Titolari soci e collaboratori 25 euro al mese.
Familiari fino a 18 anni 10 euro al mese.
Familiari dai 18 anni compiuti ai 75 anni 15 euro al mese.
È obbligatorio iscrivere l'intero nucleo familiare risultante dallo stato di famiglia in riferimento a questi componenti: coniuge o convivente more uxorio, figli fino a 18 anni compiuti.

Non è obbligatorio iscrivere i familiari già coperti da altro Fondo/ Ente di assistenza sanitaria integrativa, Cassa o Assicurazione. È possibile iscrivere i figli fino ai 26 anni compiuti. Le prestazioni decorrono superati 3 mesi di carenza iniziale.

Con il perfezionamento dell'iscrizione entro il 10° giorno del mese il primo di carenza è quello successivo. Con il perfezionamento dell'iscrizione oltre il 10° giorno, il primo mese di carenza è quello dopo il successivo.

Ad esempio versando la quota: dal 1° giugno al 10 giugno 2023, la copertura parte da ottobre 2023, dall'11 giugno al 30 giugno 2023, la copertura parte da novembre 2023.

Fonti: sito www.sanarti.it

INAIL – PUBBLICATO IL **NUOVO MODELLO OT23** PER LA RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA

L'INAIL, con la Nota n. 8349 del 3 agosto 2023, comunica che nel portale dell'Istituto è disponibile il nuovo modello di domanda per la riduzione del tasso medio di tariffa per prevenzione (mod. OT23) per l'anno 2024, in relazione agli interventi per la prevenzione e la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro adottati dalle aziende nel corso del 2023. Poi, con nota n. 9458 del 18 settembre 2023, l'Istituto ha comunicato la rettifica del precedente modello comunicandone la sostituzione allegando il nuovo modello. È inoltre disponibile la relativa guida alla compilazione.

Le aziende con dipendenti che hanno effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa in materia, possono chiedere una riduzione del premio assicurativo INAIL presentando l'apposita istanza telematica di riduzione del tasso

medio di tariffa – modello OT23 – entro il 28 febbraio (il 29 febbraio se bisestile) dell'anno successivo quello di effettuazione degli interventi. La domanda può essere presentata a prescindere dall'anzianità dell'attività (minore, uguale o maggiore di un biennio) assicurata nella posizione assicurativa territoriale (PAT), a patto che gli interventi migliorativi siano stati realizzati nell'anno precedente quello di presentazione della domanda. (Fonti: INAIL, note n. 8349 del 3 agosto 2023 e n. 9458 del 18 settembre 2023)

il nuovo massimale è fissato a euro 35.696,70. La retribuzione convenzionale annua nel settore agricolo, a decorrere dal 1° luglio 2023, è stabilita in euro 29.010,95.

Fonti: Ministero del Lavoro, DM 21 giugno 2023 - Settore industria e DM 21 giugno 2023 - Settore agricoltura

FRINGE BENEFIT FINO A 3000 EURO - LA CIRCOLARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE (LIMITE DI ESENZIONE ANCHE PER CHI HA UN SOLO FIGLIO ED ESTENSIONE AI REDDITI ASSIMILATI)

L' Agenzia delle Entrate con propria circolare n. 23/E del 1° agosto 2023 ha fornito propri chiarimenti interpretativi in ordine all'art. 40 del decreto-legge 4 maggio 2023 n. 48 convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023 n. 85 - in materia di Welfare aziendale, circa le modalità applicative del nuovo limite di € 3.000 per i fringe benefit.

La circolare chiarisce che il beneficio spetta sia ai titolari di redditi di lavoro dipendente che di redditi assimilati a quello di lavoro dipendente. La misura agevolativa spetta in misura intera, pertanto senza riproporzionamento, a ogni genitore, anche in presenza di un solo figlio. A condizione che il lavoratore, rilasci l'obbligatoria dichiarazione di spettanza, indicando il codice fiscale dell'unico figlio o dei figli fiscalmente a carico. Vediamo quali sono i requisiti oggettivi, soggettivi e le modalità operative. Premesso che l'art. 51 comma 3 terzo periodo del TUIR prevede che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati al lavoratore se il valore complessivo degli stessi non supera nel periodo di imposta l'importo di euro 258,23. Il superamento di tale soglia determina la tassazione a regime ordinario e l'assoggettamento contributivo dell'intero importo e non solo della parte eccedente.

In deroga a quanto sopra e per il solo periodo di imposta 2023 ed esclusivamente per i lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico è previsto l'innalzamento a 3.000 euro del limite di esenzione dei fringe benefits previsti dall'art. 51 comma 3 terzo periodo del TUIR.

Nell'agevolazione in parola vi rientrano anche le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, potranno riguardare utenze intestate anche al coniuge o ai familiari di cui all'art. 12 del TUIR.

L'Agenzia delle Entrate specifica che nell'ipotesi di erogazione di premi di risultato in beni e servizi, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati al lavoratore, nonché le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche, nel limite di 3.000 euro non concorrono non solo alla formazione del reddito da lavoro dipendente assoggettato a imposta ordinaria ma neanche al raggiungimento del limite di reddito ammesso a imposta sostitutiva IRPEF ed alle addizionali comunali e regionali previste per i premi di risultato. Va ricordato che i premi di risultato detassabili sino a 3.000 euro annui possono essere oggetto di detassazione e decontribuzione per il lavoratore solo qualora l'opzione della conversione in beni e servizi di welfare sia da lui effettuata e che tale opzione sia prevista dai contratti collettivi aziendali o territoriali.

L'Agenzia delle Entrate evidenzia che, al fine di evitare che il lavoratore fruisca più volte dello stesso beneficio in relazione alle medesime spese, le eventuali utenze pagate nel 2023 che si riferiscono a consumi di competenza del 2022 - già oggetto di rimborso o per i quali siano già state erogate somme dal datore di lavoro - non possono essere considerate ai fini dell'agevolazione per l'anno 2023.

In analogia a quanto previsto nel 2022 viene confermato che il beneficio spetta sia ai titolari di reddito di lavoro dipendente che di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente come i co.co.co. Il beneficio può essere erogato anche ad personam pertanto senza rispettare il criterio della generalità dei dipendenti o categorie omogenee caratterizzanti il welfare aziendale.

CIRCA I FIGLI, L'AGENZIA DELLE ENTRATE, RICORDA CHE:

- L'art. 12 co. 2 del TUIR stabilisce che sono fiscalmente

a carico i figli che abbiano un reddito non superiore a 2.840,51 euro al lordo degli oneri deducibili, elevato a 4.000 euro per i figli di età non superiore a 24 anni

- La condizione di figlio fiscalmente a carico deve essere verificata con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, pertanto l'agevolazione essendo prevista per il solo 2023 tale verifica va fatta alla data del 31 dicembre 2023.

L'AGENZIA DELLE ENTRATE SPECIFICA CHE L'AGEVOLAZIONE:

- Spetta in misura intera (3.000 euro) per ogni genitore, titolare di reddito di lavoro dipendente e/o assimilato, anche in presenza di un solo figlio, purché lo stesso sia a carico di entrambi (il beneficio non si riduce se il figlio è a carico al 50%). I due genitori lavoratori potranno teoricamente usufruire di un limite complessivo di 6.000 euro quindi.

- Spetta anche nel caso in cui il contribuente non possa beneficiare della detrazione per figli fiscalmente a carico di cui all'art. 12 del TUIR poiché gli stessi percepisce l'Assegno Unico e Universale (AUU)

- Qualora i genitori si accordino, ad esempio, per attribuire l'intera detrazione per i figli fiscalmente a carico a quello dei due che possiede il reddito complessivo di ammontare più elevato, l'agevolazione spetta comunque a entrambi, in quanto il figlio è considerato fiscalmente a carico sia dell'uno che dell'altro genitore, in quanto la norma fa riferimento al fatto che i figli debbano trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 12 comma 2 del TUIR e non che il genitore fruisca della relativa detrazione.

Per i lavoratori senza figli a carico

Per essi continuerà a trovare applicazione il regime ordinario di esenzione previsto dall'art. 51 comma 3 del TUIR ovvero 258,23 euro e che in tale soglia non potranno rientrare i rimborsi e le somme erogate per il pagamento delle bollette di luce, acqua e gas, in quanto saranno considerate quale reddito totalmente imponibile.

MODALITÀ APPLICATIVA

- All'ammontare complessivo dei fringe benefit si deve tener conto anche di quelli erogati già dall'inizio dell'anno di imposta 2023 (compresi eventuali benefit erogati da altri datori di lavoro)

- L'applicazione della misura agevolativa è subordinata alla dichiarazione di spettanza da parte del lavoratore dipendente di averne diritto, indicando il codice fiscale dell'unico figlio o dei figli fiscalmente a carico

- Qualora manchi la dichiarazione del lavoratore dipendente l'agevolazione non è applicabile

- È onere del datore di lavoro conservare la documentazione ai fini dell'eventuale controllo da parte degli organi competenti

- Qualora dovesse venire meno il presupposto del figlio a carico, i lavoratori sono tenuti a darne notizia al sostituto di imposta, in tal caso il datore di lavoro procederà con il recupero del beneficio non spettante nei periodi di paga successivi a quello nel quale è resa la comunicazione e comunque entro i termini di effettuazione delle operazioni di conguaglio di fine anno o di fine rapporto, in caso di cessazione dello stesso nel corso del 2023.

- In ordine alla comunicazione da rendere alle rappresentanze sindacali, l'Agenzia delle Entrate, specifica che in presenza della stessa il beneficio può essere riconosciuto anche prima che si provveda alla suddetta informativa, a condizione che la stessa avvenga entro la chiusura del medesimo periodo di imposta.

COMPATIBILITÀ CON IL BUONO BENZINA

- In analogia con l'anno 2022, anche per l'anno 2023, l'erogazione del buono benzina rappresenta un'agevolazione ulteriore ed autonoma, pertanto sarà possibile erogare uno o più buoni benzina del valore complessivo di 200 euro ai sensi del DL n.

5/2023 (convertito con modifiche nella L. n. 23/2023) ed erogare altri beni e servizi fino ad euro 3.000 nonché per le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale (fermo restando il rispetto del requisito dei figli fiscalmente a carico).

SCHEMA DI SINTESI E RAPPORTO CON EVENTUALE BONUS CARBURANTE DI CUI AL DL N. 5/2023			
SOGGETTO	SOGLIA DI ESENZIONE	BUONO CARBURANTE EX DL N. 5/2023	MASSIMO VANTAGGIO FISCALE
Titolare di reddito di lavoro dipendente e titolari di reddito assimilato senza figli fiscalmente a carico (*)	258,23 euro (**)(***) unicamente sotto forma di beni e servizi (no rimborso/ erogazione per il pagamento delle utenze domestiche)	200 euro (solo per lavoratori dipendenti)	Lavoratori dipendenti: 458,23 euro di cui 258,23 esenti IRPEF/INPS e 200 euro esenti IRPEF ma soggetti INPS
			Titolari di reddito assimilato: 258,23 euro tutti esenti IRPEF/INPS (in quanto non hanno diritto al buono ex DL 5/2023)
Titolare di reddito di lavoro dipendente e titolari di reddito assimilato con figli fiscalmente a carico (*)	3.000,00 euro (**)(***) con estensione anche alle somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche.	200 euro (solo per lavoratori dipendenti)	Lavoratori dipendenti: 3.200 euro di cui 3.000 euro esenti IRPEF/INPS e 200 euro esenti IRPEF ma soggetti INPS
			Titolari di reddito assimilato: 3.000 euro tutti esenti IRPEF/INPS (in quanto non hanno diritto al buono ex DL 5/2023)

(*) figli fiscalmente a carico: sono quelli di età non superiore a 24 anni e con reddito complessivo annuo non eccedente euro 4.000 oppure se di età superiore a 24 anni e con reddito complessivo annuo non superiore 2.840,51 euro

(**) al raggiungimento della soglia concorrono tutti i fringe benefits erogati nell'anno a vario titolo al lavoratore dipendente, compresi quelli eventualmente erogati da altri datori di lavoro.

Al superamento della soglia tutti i beni e servizi, comprese le somme erogate/rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche diviene interamente soggetto a contribuzione e irpef. (***) le somme e i valori si considerano percepiti nel periodo d'imposta se corrisposti entro il 12 gennaio del periodo d'imposta successivo a quello a cui si riferiscono (c.d. principio di cassa allargato)

L'Agenzia delle Entrate informa che per quanto compatibili, trovano applicazione i chiarimenti forniti con la circolare n. 35/E del 2022.



categorie

QUALIFICA DEI TECNICI MANUTENTORI ANTINCENDIO PROROGA DEI TERMINI

Come già comunicato tramite Informimpresa n°9/21 e con successiva circolare specifica, a seguito della pubblicazione del Decreto 1° settembre 2021 sono stati ridefiniti i criteri per la qualifica dei tecnici manutentori antincendio, ovvero dei tecnici che effettuano il controllo e la manutenzione di impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio.

Ricordiamo, in sintesi, che sono interessate dalla norma le aziende che si occupano di estintori, di porte tagliafuoco e di reti di spegnimento di qualsiasi tipo e di sistemi di rivelazione fumi e allarme. Si ricorda che le aziende operanti nel settore dovranno essere adeguate alla normativa, la quale prevede che i tecnici manutentori debbano aver frequentato un apposito

corso di formazione (erogato da soggetti formatori, pubblici o privati, tenuti ad avvalersi di docenti in possesso di determinati requisiti) e superato un esame teorico-pratico presso i Vigili del Fuoco, dai quali è rilasciata la qualifica, con alcune semplificazioni procedurali per i soggetti precedentemente e volontariamente certificati e per quelli con esperienza almeno triennale.

Il termine di entrata in vigore è stato recentemente prorogato (per la seconda volta) al 25 settembre 2024 con il DM 31 agosto 2023, accogliendo le richieste delle Associazioni.

Segnaliamo l'azione di lobbying di Confartigianato Imprese proprio su questo argomento, per una semplificazione degli adempimenti, al fine di tutelare le aziende già attive sul mercato.



Chiandussi confermato alla presidenza di Anap Udine

Dopo tre anni di sospensione causata dal Covid, lo scorso mese di ottobre il gruppo Anap-Confartigianato della provincia di Udine, in collaborazione con il circolo Ancos "Diego di Natale" e il patronato Inapa, ha ripreso la tradizione della festa del pensionato che ha visto l'elezione dei nuovi vertici provinciali di Anap e la consegna di 14 riconoscimenti ad altrettanti, nuovi, Maestri d'opera ed esperienza. Alla guida della giunta esecutiva è stato confermato Pierino Chiandussi, ex autotrasportatore che guida l'associazione dei pensionati di Confartigianato Udine dal

2018 e ne avrà dunque la responsabilità per i prossimi 4 anni, che condividerà con i due vicepresidenti Luigi Chiandetti (vicario) e Ivana Laretta Salvador, con Leandro Cimolino, delegato ai rapporti con le altre componenti di Confartigianato Persone (Ancos, Inapa e Caaf), e con i restanti membri del nuovo esecutivo che sono Graziano Tilatti, Pietro Botti, Daniela Casasola, Luigi Gonzato, Mario De Bernardo, Luciano Ermacora, Giuseppe Antonutti, Alessandro Cainero, Marinella Riva e Massimiliano Perosa.

Quali saranno i temi caldi sui quali la nuova

giunta provinciale di Anap si concentrerà durante il nuovo mandato, Chiandussi lo ha chiarito subito. Due per tutti: pensioni e sanità. «La perequazione delle pensioni - ha detto - parte da lontano, dal 2011, e siamo ancora a credito. L'attuale livello di tassazione è secondo noi insostenibile». Quanto alla sanità, pur riconoscendo al Fvg un ruolo di testa rispetto alle altre regioni italiane in termini di qualità del sistema sanitario, Chiandussi ha messo in fila diverse criticità: «Mancano medici di base e geriatri, le liste d'attesa sono sempre più lunghe, diverse Rsa non sono adeguate». Temi consegnati all'attenzione dell'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, che ha garantito la sua presenza all'appuntamento Anap. Chiandussi ha quindi espresso la sua per l'andamento demografico. «Il numero dei giovani è in costante diminuzione come quello dei giovani imprenditori. Sappiamo bene - ha aggiunto - che senza l'apporto delle nuove generazioni non ci può essere una prospettiva di crescita e miglioramento». Gli ha fatto eco nel suo accorato e appassionato intervento il presidente di Confartigianato-imprese Udine e Fvg, Graziano Tilatti, ricordando come il mondo dell'artigianato sia stato e sia quello «che ha consentito lo sviluppo di questa nostra piccola e meravigliosa Italia, il luogo in cui si imparano e trasmettono mestieri e competenze, dove nascono le future aziende. Un passaggio di testimone che purtroppo avviene sempre meno e sul quale dobbiamo cercare di intervenire, raccontando ai giovani le storie dei nostri genitori, la bellezza delle nostre aziende, l'opportunità che l'auto-imprenditorialità offre loro».





I pensionati di Confartigianato premiano l'esperienza: nominati 14 nuovi Maestri

Custodi di esperienze, di memorie da trasmettere alle nuove generazioni, testimoni di una passione per un lavoro, quello manuale, che agli occhi dei giovani risulta sempre meno attraente ma che è invece foriero di grandi soddisfazioni. Sono i 14 nuovi Maestri d'Opera ed Esperienza che il gruppo Anap-Confartigianato della provincia di Udine, in collaborazione con il circolo Ancos "Diego di Natale" e il patronato Inapa, ha premiato al Belvedere di Tricesimo in occasione della 23a Festa del Pensionato. Un appuntamento che si è rinnovato dopo tre anni di interruzione dovuta alla pandemia, consentendo finalmente ai soci ritrovarsi in presenza e festeggiare i maestri artigiani, imprenditori con almeno 30 anni di attività alle spalle, che sono stati iscritti all'Albo nazionale dei Maestri d'opera ed esperienza, a testimonianza della perizia, della passione, dell'impegno e della correttezza professionale dimostrati nell'arco di una vita di lavoro e di sacrifici. «L'albo – ha spiegato il presidente di Anap Udine, Pierino Chiandussi – non rappresenta, nell'ottica dell'associazione, una semplice lista anagrafica dei soci anziani, ma un valido strumento mirato a valorizzare e sottolineare l'importanza del lavoro svolto dai Maestri iscritti, con particolare attenzione alle innovazioni introdotte e al contributo offerto nel diffondere – grazie al loro talento – l'affermazione del Made in Italy, espressione di qualità, competenza e creatività, che tutto il mondo ci invidia». I maestri oggi assumono poi una valenza ulteriore. «Diventano –ha proseguito Chiandussi – un ponte per collegare il passato e il futuro, per testimoniare alle nuove generazioni tutto il bello e le potenzialità del mondo artigiano».

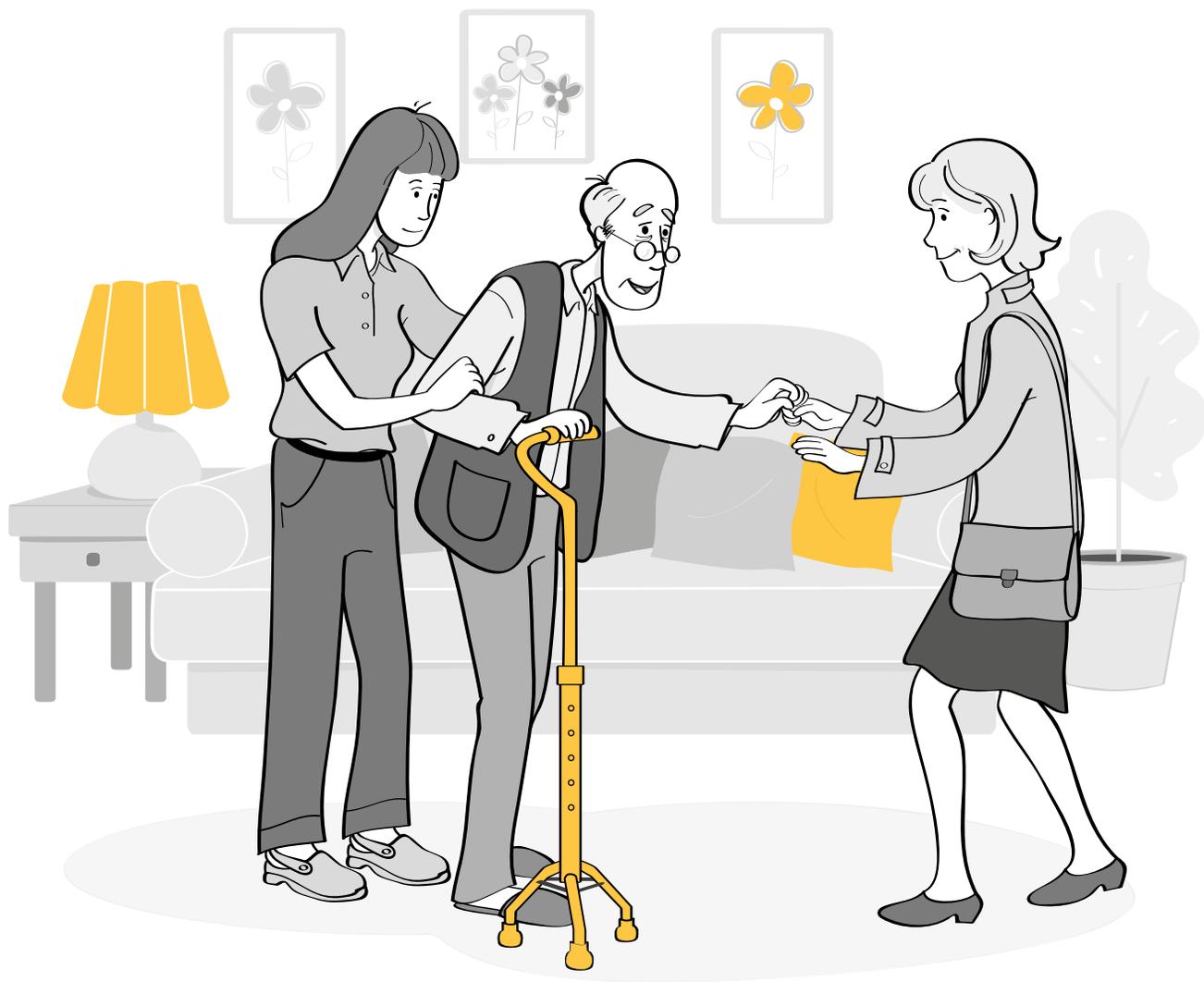
I NUOVI MAESTRI SONO:

Lucia Baldo (edile di Moruzzo)
 Paolo Bressan (termoidraulico di Campoformido)
 Leandro Cimolino (edile di San Daniele del Friuli)
 Luciano Colmano (edile di Forni di Sotto)
 Luigi Gonzato (serramentista di Precenicco)
 Maurizio Menegon (parrucchiere di Udine)
 Giorgio Monte (edile di Talmassons)
 Anedi Nonini (edile di Manzano)
 Massimiliano Perosa (sarto di Palmanova)
 Dorino Ponte (edile di Talmassons)
 Marinella Riva (parrucchiera di Basiliano)
 Giovanni Trevisan (barbiere di Buttrio)
 Alessandro Vettoretti (edile di San Daniele del Friuli)
 Gioacchino Zoccolan (idraulico di Rivignano Teor)

A dare il via alla celebrazione sono stati la presidente della zona di Udine di Confartigianato, Eva Seminara, assieme a Chiandussi e al presidente di Confartigianato Imprese Fvg, Graziano Tilatti, al presidente Anap dell'Emilia Romagna, nonché componente della giunta nazionale, Giampaolo Palazzi, al componente della segreteria Anap nazionale, Fabio Volponi, e al Coordinatore dell'Albo, Giovanni Mazzoleni.

ASSIHELP

Assicurati un sostegno
per il domani.



La polizza che ti fornisce un aiuto economico
in caso di non autosufficienza.

È un prodotto di
ITAS
VITA SPA

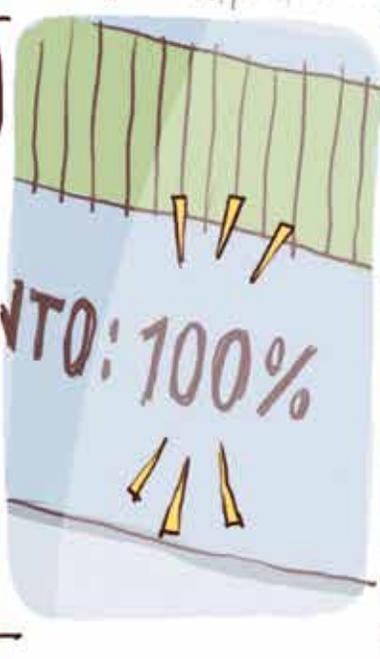
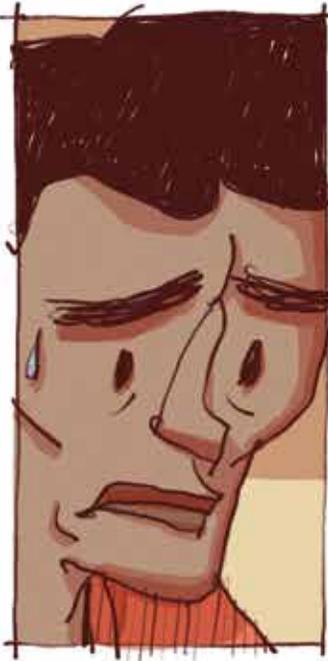
Intermediato da
ASSICURA
AGENZIA

Confartigianato
SERVIZI FVG SRL

www.confartigianatoservizifvg.it

I tasselli della vita

EPISODIO 4 Di 6



CONTINUA...



Confartigianato
Imprese

UDINE

IMPRESA,
IL VALORE
CHE SI RINNOVA

Scegli il futuro
con noi

#NoiConfartigianato

#Costruttori di Futuro